

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00142254

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paliotto

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1774

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni 1875/ 1899

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica seta/ damasco

MTC - Materia e tecnica	filo di cotone/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	97
MISN - Lunghezza	213
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	diffuse lacerazioni, macchie di vernice, chiodi inseriti nel tessuto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tessuto in damasco di seta nero raso. Il disegno è a maglie romboidali definite da teorie parallele ad andamento ondulante, di tralci fioriti affrontati da nastri "a pizzo". Dalle anse dei tralci si dipartono rami isolati con foglie e piccoli fiori. Gallone al telaio in tela di cotone avorio con filo metallico filato lanciato e filo metallico lamellare inserito parallelamente all'ordito (disegno a maglie ovali che compongono un motivo a treccia riempito da piccoli fiori a quattro petali). Il paliotto è suddiviso dal gallone nella parte superiore in cinque bande orizzontali (le due estreme sono di larghezza ridotta). Nella parte inferiore (suddivisa da due strisce di gallone da quella sovrastante) le suddivisioni sono otto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il tessuto con cui è confezionato il paliotto presenta un motivo derivato da quelli di moda verso il 1760, ma ripetuto per molti anni in formule schematiche e semplificate. Questo tipo di disegno era evidentemente prodotto da diverse manifatture italiane. Lo stato di conservazione non permette una buona lettura tecnico-stilistica del tessuto, che potrebbe anche essere prodotto da una manifattura ottocentesca che si rifà al gusto del revival storico. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul

modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 152203

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Tessuti antichi

BIBD - Anno di edizione

1981

BIBN - V., pp., nn.

pp. 182-184

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Orsi Landini R.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBN - V., pp., nn.

p. 140

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1996

CMPN - Nome

Sartori S.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Palmiero M. F.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI